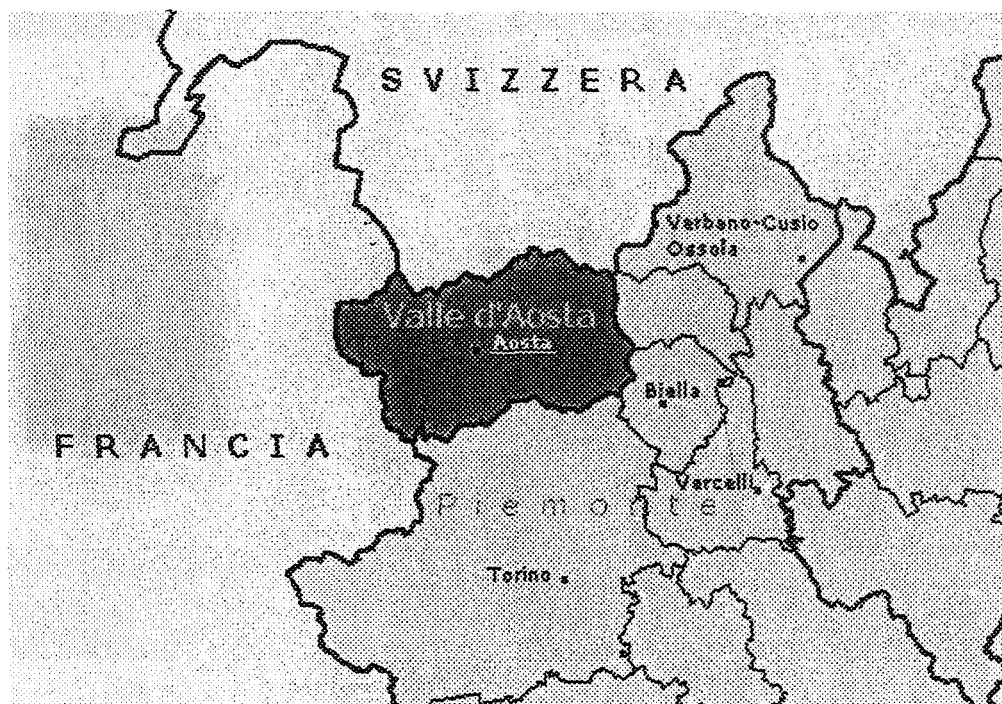


# **Valle d'Aosta**

PAGINA BIANCA

---

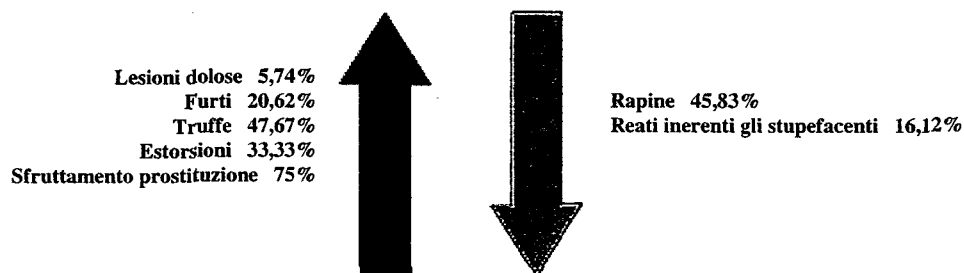
**Valle d'Aosta**

<b>ABITANTI</b>	<b>SUPERFICIE</b>	<b>DENSITÀ</b>	<b>COMUNI</b>
119.610	3.263,41 Km <sup>q</sup>	36 Ab./Km <sup>q</sup>	74

**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2000 (+25,48%).

In particolare risultano:



Nel 2001 non si sono verificati omicidi volontari (come nell'anno precedente), si sono verificati 13 incendi dolosi (3 nel 2000) e sono state scoperte 12 associazioni per delinquere (1 nel 2000).

La fattispecie delittuosa di maggior rilievo risulta essere quella dei reati contro il patrimonio.

Il fenomeno della prostituzione è gestito da malavitosi albanesi e dell'est europeo.

**CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

La criminalità organizzata autoctona è interamente assorbita da quella allogena riconducibile a cosche calabresi attratte dalla vocazione turistica della zona e della favorevole posizione della regione a confine con Francia e Svizzera, fattori questi che favoriscono l'attività di riciclaggio. Infatti, gli insediamenti 'ndranghetisti piemontesi e lombardi, che orientano la politica criminale mafiosa calabrese nel nord Italia, hanno proiettato i propri interessi anche nella regione attratti dalle nuove ed appetibili risorse del crescente settore immobiliare ed imprenditoriale valdostano.

Recenti investigazioni, infatti, su illeciti per l'assegnazione di appalti commissariati delle FF.SS. hanno confermato il tentativo di associazioni criminali di alterare il tessuto economico e di accaparrarsi le risorse della Regione.

Massima attenzione è dedicata anche alla forte movimentazione di denaro nel Casinò di Saint Vincent ed agli interventi previsti per le olimpiadi invernali del 2006, che possono risultare importanti occasioni di infiltrazione del crimine organizzato. Soprattutto il Casinò costituisce un rischio costante di penetrazione criminale, non solo per il coinvolgimento degli scambisti in molteplici attività delittuose ma anche per l'indotto criminogeno connesso ai transiti di soggetti a rischio dediti a truffe, estorsioni, usura e traffico di droga.

Infine, oltre alle qualificate presenze di cosche calabresi, si registrano interessi sempre più radicati di esponenti di Cosa Nostra, che controllano il locale mercato della droga.

Nel settore sono numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare il fenomeno illecito. Si segnalano, per tutte:

- 5/5/2001 - Aosta - personale della Polizia di Stato, in collaborazione con militari dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, ha tratto in arresto 13 persone ritenute responsabili di traffico e spaccio di stupefacenti all'interno di discoteche aostane;
- 13/6/2001 - Aosta, Torino ed Asti - militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 9 persone, denunciandone in regime di libertà altre 9, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'aggiudicazione di appalti di opere ferroviarie mediante la falsificazione di atti, turbativa d'asta, corruzione ed altro.

### **CRIMINALITÀ STRANIERA**

La presenza di extracomunitari clandestini, peraltro contenuta, è limitata alla sola città di Aosta.

L'area del comune di Saint Vincent è interessata da fenomeni delittuosi, quali lo sfruttamento del meretricio e da reati contro il patrimonio perpetrati, in linea di massima, da pregiudicati e da extracomunitari, anche cinesi, provenienti dalla confinante provincia di Torino.

Risulta presente, in misura comunque non rilevante, il fenomeno della prostituzione di donne straniere soprattutto provenienti dall'area caraibica.

\* \* \* \*

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2001 sono state effettuate le seguenti attività:

- controlli ad esercizi ricettivi e pubblici: n.75
- denunce acquisite al domicilio di soggetti impossibilitati a muoversi: n.12

# **Piemonte**

PAGINA BIANCA



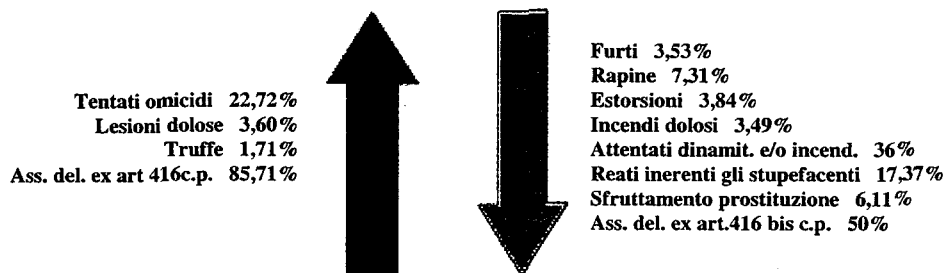
**Piemonte**

<b>ABITANTI</b>	<b>SUPERFICIE</b>	<b>DENSITÀ</b>	<b>COMUNI</b>
4.291.441	25.398,94 Km <sup>2</sup>	168 Ab./Km <sup>2</sup>	1.209

**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2000 (-0,26%).

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 40 (a fronte degli 33 dell'anno precedente) con un aumento del 21,21%.

La regione presenta un elevato indice criminogeno per la posizione geografica, a ridosso degli snodi strategici più importanti per i traffici illeciti, nazionali ed internazionali, per l'influenza della criminalità lombarda che ha esteso nella regione la sua attività criminale attraverso collegamenti tra gruppi di identica matrice, per la vicinanza della Liguria, i cui porti di Genova e Savona sono utilizzati spesso come centri di stoccaggio degli stupefacenti provenienti dalla Spagna e dal sud America e destinati alla Lombardia ed al centro Europa attraverso il Piemonte.

Tali fattori aumentano il livello di attrattività della regione e provocano un indotto diffusamente criminale, spesso bacino d'utenza della criminalità organizzata.

**CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

In tale contesto si conferma il primato dei sodalizi criminali di origine calabrese, insediatasi stabilmente nella zona metropolitana di Torino e nel suo hinterland, nel Canavese, in Val di Susa ed in Val d'Ossola, i quali hanno saputo radicarsi sul territorio e controllare progressivamente le più importanti attività delittuose, comprese anche quelle connesse al riciclaggio.

La 'ndrangheta quindi ha, da una parte, recuperato il controllo dei settori dell'illecito quali estorsioni, stupefacenti, usura, rapine,

scommesse clandestine, etc., dall'altra ha orientato i propri interessi verso obiettivi più qualificati di tipo economico e finanziario, tra cui la sistematica gestione degli appalti ed il riciclaggio dei capitali illecitamente accumulati.

La mafia siciliana è oggi fortemente ridimensionata. Infatti, sono presenti solo alcuni pregiudicati storicamente legati alle famiglie siciliane ed attivi nei settori delle estorsioni, delle rapine e dei reati in materia di stupefacenti. È stata anche rilevata una ricomparsa sul territorio di alcuni componenti del cosiddetto "clan dei catanesi", attivi nel settore del traffico di stupefacenti e, soprattutto, nelle estorsioni e rapine.

Sono presenti nella regione anche la Camorra e la criminalità pugliese attraverso ormai radicate strutture logistiche che consentono di fornire sostegno ai latitanti ed a singole operazioni criminali, connesse soprattutto al traffico di stupefacenti.

Tutte queste organizzazioni mafiose convivono oggi pacificamente sul territorio e si sono saldate anche a gruppi autoctoni, sempre più specializzati in alcune attività delittuose (per lo più relative al traffico di droga) ed a gruppi di matrice straniera.

### **CRIMINALITÀ STRANIERA**

La criminalità straniera opera in Piemonte su due livelli, autonomi ma spesso interattivi.

Il primo è caratterizzato da un'organizzazione flessibile ed estemporanea che aggrega extracomunitari non integrati nel tessuto sociale, emarginati e con elevate capacità criminogene. Ne fanno parte i molteplici gruppi etnici strutturati in bande e dediti prevalentemente alla commissione di reati predatori (furti, rapine), allo spaccio di droga ed allo sfruttamento su strada della prostituzione.

Il secondo livello è connotato da una maggiore solidità strutturale e dal profilo internazionale degli interessi illeciti. Si tratta di gruppi capaci di interagire con i sodalizi mafiosi transnazionali e con quelli dell'area di origine, soprattutto per quanto attiene al traffico di droga e alla tratta degli esseri umani. Ne fanno parte gruppi criminali con epicentro in Lombardia ma radicati in Piemonte con le loro proiezioni più significative, prevalentemente distinte per matrice etnica.

Nella regione sono presenti stranieri provenienti, in prevalenza, dall'area turca, medio orientale, africana, cinese, balcanica e russa.

I gruppi albanesi, in linea con la tendenza nazionale, hanno acquisito, anche in Piemonte, un ruolo leader, che ha consentito loro di stabilire rapporti paritari con i diversi gruppi gravitanti nell'area della criminalità organizzata.

I cittadini di nazionalità rumena costituiscono, allo stato, la seconda etnia per numero di presenze a Torino e nell'immediato circondario e si dedicano prevalentemente a reati di tipo predatorio.

La criminalità africana si avvale, viceversa, del sostegno delle numerose colonie etniche presenti nella regione ed è attiva prevalentemente nel settore dello spaccio degli stupefacenti.

Infine, la criminalità di origine cinese, concentrata soprattutto nelle città di Torino e Novara, sta acquisendo sempre maggiori spazi soprattutto nei settori degli illeciti economici e finanziari.